

COMUNICATO STAMPA

GLI ORGANISMI DIRIGENTI DI FAIB FIGISC E FEGICA RIUNITI URGENTEMENTE PER LA VERTENZA ESSO E MODELLO GROSSISTA E L'ANALISI POLITICA E GIURIDICA DELLE CESSIONI DI IMPIANTI A TERZI OPERATORI. DIFFUSA PROTESTA DELLA CATEGORIA NELLE REGIONI INTERESSATE E PROFONDA FIBRILLAZIONE IN QUELLE OVE SI PAVENTANO NUOVE CESSIONI. AL VAGLIO NUMEROSE INIZIATIVE PROCESSUALI CONGIUNTAMENTE A QUELLE SINDACALI PER GARANTIRE DIGNITA' AI GESTORI E RISPETTO DEGLI ACCORDI NAZIONALI.

Gli organismi dirigenti di Faib - Fegica - Figisc si sono riuniti il 28 marzo 2017 - si legge in un comunicato stampa diramato dalle tre Federazioni - per esaminare la diffusa criticità e la palese violazione degli Accordi nazionali registrate dai gestori non appena "ceduti" a terzi operatori dalla Esso secondo il noto "Modello grossista" e per dare ulteriore forza alle iniziative già promosse per i Gestori Esso. I gestori Esso "ceduti" hanno sperimentato sulla propria pelle le "politiche" del nuovo **acquirente** degli impianti: dimezzamento dell'intero trattamento economico, nuove e pesanti condizioni vessatorie, rifiuto a qualsiasi confronto dialettico sia con le gestioni stesse che con le legittime rappresentanze nazionali di categoria, nonostante le ripetute richieste di incontro inoltrate alle aziende acquirenti.

In breve, un comportamento volto a disconoscere la validità delle Leggi all'interno delle quali sono maturati gli Accordi nazionali di "Colore" sottoscritti con la Compagnia petrolifera Esso di cui i gestori, ancorchè ceduti al nuovo padrone continuano a portare Marchi e Segni distintivi.

Le Leggi in vigore, votate dal Parlamento, non si interpretano ma si applicano: tanto che la cedente" sia l'americana Esso quanto le "domestiche" società degli operatori terzi ! Se si affermassero queste nuove ed illegittime modalità gli operatori corretti finirebbero per essere penalizzati a tutto vantaggio dei "nuovi" e disinvolti operatori che lucrano sull'inerzia di una Pubblica Amministrazione fin qui incapace di esercitare il diritto/dovere di sorveglianza assegnatole dalla Legge.

Una situazione, del resto già nota da alcuni mesi prosegue il comunicato stampa, che sta portando al fallimento e alla esasperazione collettiva le gestioni coinvolte, ree solo di esigere il mantenimento delle legittime condizioni economiche e normative che fino al giorno della "cessione" erano garantite dagli Accordi nazionali conclusi in virtù di un quadro regolatorio senza il quale l'intero settore sarebbe condannato all'immobilismo. Va ricordato che l'attuale sistema di regole è l'unico in grado di garantire, al consumatore finale, prezzi competitivi associati ad un servizio professionale ed attento, nel quale la figura del Gestore assume un ruolo centrale da sostenere .

Forte l'impegno - prosegue il comunicato - delle tre Federazioni, consapevoli della asprezza del confronto e a sostegno della vertenza collettiva nazionale , tenuto conto della indifferenza della stessa Esso Italiana, della voracità e dei rifiuti al confronto degli operatori terzi, finanche del silenzio del Governo e del Ministero competente, fino ad ora assenti e meri spettatori dell'incalzante disfacimento del settore, a danno del consumatore finale e degli stessi gestori, indotti progressivamente al fallimento di centinaia di piccole imprese e all'immediato allontanamento dei propri collaboratori e dipendenti.

In ballo ci sono i posti di lavoro di migliaia fra Gestori ed addetti. E, di questi tempi, non è poco.

In parallelo con le azioni sindacali annunciate verranno promosse anche azioni legali -individuali e collettive- con il patrocinio e l'intervento diretto delle tre Federazioni, diretto a coinvolgere sia la Esso in qualità di azienda "cedente" che i terzi nuovi aggressivi players del mercato, in qualità di acquirenti.

Nel contempo, le Presidenze delle tre Federazioni di categoria si impegnano da subito a promuovere azioni unitarie sul territorio ed a far convergere le singole iniziative in una iniziativa nazionale chiamando alla partecipazione tutti i Gestori a Marchio Esso a tutela dei gestori già ceduti e di quelli la cui cessione è in itinere.